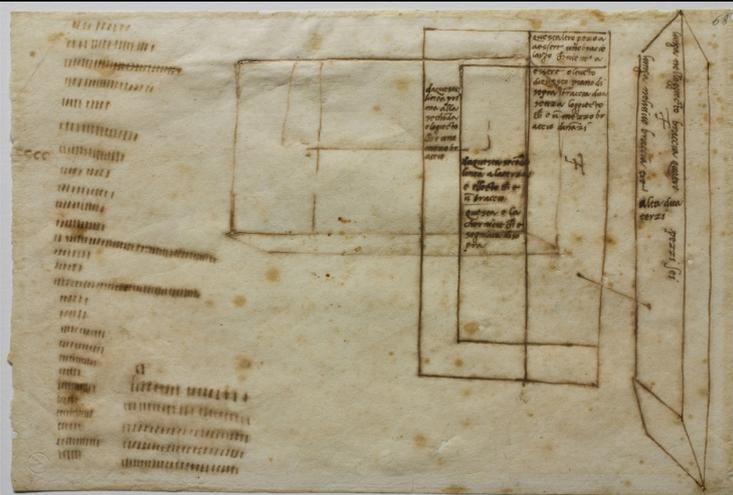


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00747325
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	disegno
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	studi per la Tomba di Giulio II

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Casa Buonarroti

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inventario degli oggetti d'arte 68 A
INVD - Data	1981-1982

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera	disegno preparatorio
ROFO - Opera finale /originale	monumento funebre
ROFA - Autore opera finale /originale	Michelangelo Buonarroti
ROFD - Datazione opera finale/originale	1545
ROFC - Collocazione opera finale/originale	RM/ Roma/ San Pietro in Vincoli, monumento funebre di papa Giulio II della Rovere

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1516
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1516
DTSL - Validita'	ca

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Buonarroti Michelangelo
AUTA - Dati anagrafici	1475/ 1564
AUTH - Sigla per citazione	00000736

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Giulio II della Rovere papa
CMMD - Data	1503
CMMC - Circostanza	glorificazione del papa e celebrazione della Chiesa universale
CMMF - Fonte	documentaria

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta/ penna
--------------------------------	--------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	204
MISL - Larghezza	303

FIL - Filigrana	Briquet 12217-19
------------------------	------------------

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Blocchi di marmo per la Tomba di Giulio II
DESI - Codifica Iconclass	48 C 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi architettonici.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	in alto a destra
ISRI - Trascrizione	68

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	lato destro
ISRI - Trascrizione	da questa/ linea pri/ ma alla/ sechonda/ e l'ogiecto/ che e uno mezo br /accio

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	lato destro
ISRI - Trascrizione	da questa seconda/ linea a la terza/ e ellecto che/ un braccio/ Questa è la/ chornicie che è/ segniata di sopra

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	lato destro
ISRI - Trascrizione	quest'altro pezzo (h)a/ a essere uno braccio/ largo che viene a/ essere el tucto/ di questo piano di/ sopra braccia dua/ senza l'ogiecto/ che è un mezzo br/ acciaio dinanzi/ F

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	marginale destro

ISRI - Trascrizione

lunga nell'oggiecto braccia quattro/ F/ lunga nel vivo braccia tre/ alta due terzi/ pezzi sei

NSC - Notizie storico-critiche

La sepoltura di papa Giulio II della Rovere (1503-1513) rappresenta una delle commissioni più tormentate nella biografia di Michelangelo che si prolunga per quasi quarant'anni, secondo due fasi principali, 1505-1506 e 1513-1542; la seconda, a sua volta, si articola in ulteriori e diversificate elaborazioni segnate da nuovi contratti, liti con gli eredi, ripensamenti. Della complessità della vicenda ideativa e realizzativa della monumentale tomba - concepita per il nuovo San Pietro di Donato Bramante (1444-1514) e poi realizzata nella chiesa romana di San Pietro in Vincoli - danno conto numerose fonti scritte e significativi elaborati grafici, a costituire un rilevante corpus documentario, analizzato da una stratificata storiografia con recenti aggiornamenti. Fra i disegni, hanno un valore documentativo particolare, ai fini della conoscenza del *modus operandi* dell'artista, quelli che Michelangelo ha eseguito per la lavorazione dei blocchi di marmo, cavati a Carrara. Nella collezione di Casa Buonarroti si conserva una serie di elaborati di questo tipo che, insieme a quelli di analogo soggetto del British Museum, costituisce una testimonianza particolarmente preziosa per comprendere la processualità del progetto, illustrando con efficacia il dialogo costante fra materia e ideazione, fra elaborazione concettuale e modalità esecutive, sia della scultura sia dell'architettura. Nel gruppo di disegni di questo soggetto, sembra di poter distinguere due tipologie principali: elaborati relativi a blocchi grossolanamente sbazzati che indicano quali pezzi siano stati consegnati (che potremmo definire di consegna o di carico), e distinte di taglio, ovvero grafici di progetto contenenti misure e indicazioni scritte, destinati alla prefinitura dei pezzi, a cui manca solo la lavorazione di estremo dettaglio, realizzabile in cantiere. Il foglio, per confronto con alcuni analoghi elaborati conservati al British Museum e alla Casa Buonarroti (contenenti elementi per la datazione, diretti e indiretti), è stato datato intorno al 1516 e si colloca quindi nella seconda fase della realizzazione dell'opera, che vede un nuovo contratto con gli eredi di Della Rovere (1513) e, a breve, un'ulteriore definizione della commissione (1516). In entrambi i progetti che seguono la morte del papa, il monumento funebre non è più un oggetto isolato, ma si presenta come un'articolata struttura architettonica, volumetricamente rilevata, libera su tre lati che accoglie sculture di varia dimensione e foggia. Nel progetto del 1513 si contano ben quaranta statue, storie in marmo e in bronzo, e dodici termini nei pilastri: questa versione della sepoltura si configura dunque come un'opera più ricca dal punto di vista dell'apparato scultoreo di quella originariamente concepita, con un conseguente maggior impiego di marmo. Tale elaborazione del progetto viene superata dalla redazione del 1516, che porta al dimezzamento delle sculture e, in generale, a una semplificazione dell'opera da parte di Michelangelo, sempre più assorbito dal cantiere della facciata di San Lorenzo (1516-1519). Il recto del foglio contiene il tracciamento in pianta di un blocco dalla forma tronco-piramidale di cui sono indicate le misure degli aggetti, con altre istruzioni per gli scalpellini. A fianco è rappresentato, di scorcio, il lato lungo de blocco stesso, dove si legge anche un'indicazione relativa alla quantità di componenti dello stesso tipo da replicare: "6 pezzi". I due schemi sono uniti da un veloce tratto in diagonale, a suggerire che si tratta di vedute diverse dello stesso elemento. Nel grafico del blocco in pianta si osserva la lettera "F" che ricompare nella vista pseudo-prospettica del medesimo pezzo, tracciata a fianco. Analoghe lettere presenti nei disegni dei blocchi di

marmo per la facciata di San Lorenzo consegnati dai maestri cavatori (distinte di consegna) sono state interpretate come indicazioni del fornitore del materiale, ma in questo caso non si può escludere anche un'altra funzione, ovvero la possibilità che si tratti di un rimando a un elaborato complessivo (un abaco delle componenti) dove potevano essere individuati i corrispondenti elementi architettonici della struttura. Sul verso del foglio si trova un disegno dello stesso tipo relativo a un blocco di marmo, oltre a conteggi realizzati col metodo delle "asticciole", probabilmente legati alla quantificazione delle giornate di lavoro delle maestranze.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione eredità

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo SSPSAEPM FI 16952UC

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTA - Autore Fausta Squellati Brizio

FNTD - Data 1981-1982

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Barocchi P.

BIBD - Anno di edizione 1962

BIBH - Sigla per citazione 00003325

BIBI - V., tavv., figg. V. I, n. 54

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore De Tolnay C./ Salmi M.

BIBD - Anno di edizione 1975-

BIBH - Sigla per citazione 00001724

BIBI - V., tavv., figg. V. III, n. 461

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Elam C.

BIBD - Anno di edizione 2006

BIBH - Sigla per citazione 00016442

BIBN - V., pp., nn.	pp. 45-47
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marani P. C./ Ragionieri P.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	00016455
BIBN - V., pp., nn.	p. 164, n. 42
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Leonardo e Michelangelo. Capolavori della grafica e studi romani
MSTL - Luogo	Roma
MSTD - Data	2011/ 2012
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CMPN - Nome	Cecchi F.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.
FUR - Funzionario responsabile	Ragionieri P.